



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, e in particolare l'articolo 67 che prevede l'istituzione di un Comitato per il Capitale Naturale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 aprile 2016, n. 1486, di istituzione del Comitato per il Capitale Naturale;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante “Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 14 febbraio 1994, n. 124, recante “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla diversità biologica, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992”;

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 57, sulla “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”;

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020, approvata dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 7 ottobre 2010 e i successivi documenti approvati per la sua attuazione;

VISTA la comunicazione COM/2009/0433 al Consiglio ed al Parlamento Europeo “Non solo PIL: misurare il progresso in un mondo in cambiamento”;

VISTO il regolamento UE n. 691/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai conti integrati economico-ambientali europei;

VISTA la comunicazione COM/2011/0244 della Commissione Europea “La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020”;

VISTO il Programma Generale d'Azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”, adottato con decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, in particolare gli artt. 27 e 84, punto viii;

VISTE le conclusioni del Consiglio Ambiente del 16 dicembre 2015, e in particolare gli impegni presi nell'ambito della Revisione di metà periodo della Strategia Europea per la biodiversità al 2020;



VISTO il Piano Strategico 2011-2020 della Convenzione sulla diversità biologica (CBD, Convention on Biological Diversity) "Obiettivi di Aichi" adottato con Decisione X/2 della COP 10 del 18-29/10/2010;

VISTO il documento finale "*The Future We Want*" della conferenza Rio+20 del 2012, da cui discende l'impegno dell'Unione Europea a integrare la contabilità del capitale naturale nei sistemi di contabilità nazionale;

VISTA la Decisione XII/3 approvata dalla COP 12 della Convenzione sulla Diversità Biologica nell'ottobre 2014 riguardante il *Financial reporting framework* e i relativi rapporti trasmessi dall'Italia al Segretariato della Convenzione sulla Diversità Biologica;

VISTO il Piano d'Azione di Addis Abeba (*Addis Abeba Action Agenda*) sul Finanziamento dello Sviluppo nonché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvati dall'Assemblea dell'ONU il 25 settembre 2015;

CONSIDERATO quanto elaborato in ambito UNEP dall'iniziativa "*The Economics of Ecosystems and Biodiversity*" (TEEB), istituita nell'ambito del G8+5 del 2007;

CONSIDERATO il rapporto n. 2/2010 dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, "*Scaling up ecosystem benefits – a contribution to the economics and biodiversity study*";

CONSIDERATA l'adozione, da parte della Commissione Statistica delle Nazioni Unite durante il 43° meeting del 28 febbraio 2012, del Sistema di Conti Ambientali-Economici (SEEA), come standard statistico internazionale per l'integrazione dei conti ambientali nella contabilità nazionale, e lo sviluppo degli *Ecosystem Experimental Accounts* (EEA) per la contabilizzazione dei servizi ecosistemici generati dal capitale naturale;

CONSIDERATI i rapporti tecnici della Commissione Europea 2013-067 ("*Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services - An analytical framework for ecosystem assessments under Action*"), 2014-080 ("*Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services - Indicators for ecosystem assessments*") e Issue 11/05/2015 ("*In-depth Report, Ecosystem Services and Biodiversity*");

CONSIDERATO quanto definito nel GBO4 (Global Biodiversity Outlook 4) adottato nell'ottobre 2014 dalla COP 12 della Convenzione sulla Diversità Biologica con particolare riferimento all'Aichi Target 20 "*Mobilizing resources from all sources*";

CONSIDERATO il Rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente "*The European environment - state and outlook 2015*" (SOER 2015);

DECRETA

Art. 1

(Nomina degli esperti del Comitato per il Capitale Naturale)

1. Ai sensi dell'art. 67 della legge n. 221 del 2015, sono nominati componenti del Comitato per il Capitale Naturale i seguenti esperti:



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- a) Prof. Carlo Blasi, professore ordinario di Ecologia vegetale all'Università Sapienza di Roma e direttore scientifico del Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità (CIRBISES);
- b) Dott. Gianfranco Bologna, direttore scientifico del WWF Italia, e segretario generale della Fondazione Aurelio Peccei;
- c) Prof. Roberto Danovaro, presidente della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli;
- d) Prof. Enrico Giovannini dell'Università di Roma Tor Vergata, già chief statistician dell'OECD e presidente dell'Istat, Club di Roma, già Ministro;
- e) Ing. Edo Ronchi, Presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile, già Ministro;
- f) Prof. Giovanni Fulvio Russo, professore ordinario di Ecologia all'Università Parthenope di Napoli e presidente della Società Italiana di Biologia Marina (S.I.B.M.);
- g) Prof. Riccardo Santolini, docente presso l'Università di Urbino;
- h) Prof. Giuseppe Scarascia-Mugnozza, professore ordinario di Selvicoltura e Ecofisiologia forestale e direttore del Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) dell'Università della Tuscia;
- i) Dott. Danilo Selvaggi, direttore generale della Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.);
- l) Dott. Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

2. La partecipazione al Comitato è svolta a titolo gratuito e non dà diritto ad alcuna corresponsione di compensi, rimborsi spese o di altre indennità comunque denominate.

3. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è abrogato il decreto ministeriale 11 maggio 2016, n. 125.

Roma,

Sergio Costa

